

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XII LEGISLATURA —————

N. 452

## DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE

d'iniziativa del senatore PORCARI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 22 GIUGNO 1994

---

Abrogazione della XIII disposizione transitoria  
della Costituzione

---

ONOREVOLI SENATORI. - Da anni, nei due rami del Parlamento, viene presentato con alterne vicende il disegno di legge relativo all'abrogazione delle norme concernenti i discendenti di Casa Savoia contenute nella XIII disposizione transitoria della Costituzione; e ciò con particolare riguardo ai commi primo e secondo.

Dopo quasi mezzo secolo dai mutamenti istituzionali, l'argomento è sempre più attuale, perchè si tratta di disposizioni che, oltre ad essere state definite «transitorie», sono in contrasto con i principi generali del diritto e con lo spirito stesso della nostra Carta costituzionale, che riconosce uguaglianza di diritti a tutti i cittadini; e che i discendenti di Casa Savoia - costretti da lunghi anni ad un esilio che non trova riscontro in nessuna delle analoghe situazioni di altri Paesi occidentali - siano cittadini italiani *pleno jure* non sembra possano esservi dubbi; nè che lo si possa contestare, quale che sia la parte politica che esprime il giudizio di merito.

Ricordiamo che i discendenti maschi dell'ultimo Sovrano regnante sono stati oggetto di un vero e proprio diniego dei diritti civili collegati alla cittadinanza. Provvedimento, questo, che in tempi recenti trova un corrispettivo soltanto nelle misure punitive adottate dalla disciolta Unione Sovietica nei confronti di Solghenjtsin, successivamente - peraltro - riabilitato dal

Governo della Federazione russa ed oggi residente nel proprio Paese. E che ad Umberto II sia stato negato di morire in Patria secondo il desiderio da lui espresso fino all'ultimo momento ciò accresce il nostro debito morale nei confronti dei suoi discendenti.

Mi auguro che l'attuale Parlamento voglia cancellare dalla Costituzione questo anacronistico residuo di una concezione illiberale ed anti giuridica, già inammissibile al tempo della prima Repubblica.

Se la prima Repubblica ha avuto paura dei fantasmi, dando l'impressione di non essere sicura di se stessa e della solidità delle proprie istituzioni, il Parlamento scaturito dalle elezioni del 27-28 marzo 1994 non può nè deve condividere tale sentimento.

Mi auguro infatti che la grande maggioranza di voi, onorevoli colleghi, al di là di ogni schieramento politico, condivida ormai l'esigenza di voltar pagina; tenuto conto, fra l'altro, che i discendenti di Casa Savoia non costituiscono alcun pericolo per le nostre istituzioni. Essi chiedono soltanto di poter rientrare in Italia con gli stessi diritti e gli stessi doveri di ogni altro cittadino.

Onorevoli senatori, sulla base di queste considerazioni, vi invito a votare a favore dell'allegato disegno di legge costituzionale.

**DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE**

---

Art. 1.

La XIII disposizione transitoria della Costituzione italiana è abrogata.